

QUARTA SETTIMANA
25 MARZO: ANNUNCIAZIONE

L'Angelo viene mandato nella Galilea, a Nazareth, cioè nel "Terreno dell'umiltà". Ed è nel terreno dell'umiltà che sboccia la vocazione di Maria. La grandezza di Maria sta nella grandezza della Sua umiltà. Maria non pesava di orgoglio, per questo la Sua libertà si aprì spontaneamente al Signore, meravigliosamente al Signore. Ogni misura di orgoglio che abbiamo dentro di noi, impedisce l'apertura della nostra libertà, impedisce la lealtà del "sì" e dell'"Eccomi!".

(...) Anche noi, talvolta, diciamo: Eccomi! Ma non è vero. Anche noi, talvolta, diciamo: Eccomi! Ma con delle restrizioni. Anche noi diciamo: Eccomi! Ma mettiamo dei limiti. L'*Eccomi* di Maria è un *Eccomi* totalmente leale. Senza anse. Senza pieghe. E' un *Eccomi* limpido: Maria si consegna. E, notate: appena Maria dice l'*Eccomi* sente il bisogno di correre a servire. Del resto aveva detto: "Eccomi, sono la serva...".

Chi accoglie Dio nel cuore, chi si apre al Signore, sente bruciare dentro di sé il fuoco della Carità. E Maria va da Elisabetta. Andò in tutta fretta, quasi correndo. Andò da Elisabetta per vivere la Carità. E, vivendo la Carità, Maria risente la chiamata del Signore, risente la voce del Signore, riprende il filo della vocazione. (...)

(...) Anche a noi giunge un annuncio: Dio sta bussando anche alla porta della nostra libertà. Dio voglia che il nostro *Eccomi*, si avvicini il più possibile a quello di Maria!

(Mons. Angelo Comastri)

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*
2. Per ogni decina del Rosario si recita:
Padre nostro

ad ogni grano: "*Non temere....Avvenga per me secondo la tua Parola*" *Gloria*

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org



MURO DI PREGHIERA

MARZO 2012

PRIMA SETTIMANA

QUARESIMA

Potremmo darci la mano per entrare in questo tempo come una sorta di cura dell'attenzione, che rappresenta sempre il primo passo della preghiera, il primo passo dell'amore. L'attenzione è per il nostro cuore e la nostra mente una sorta di esodo pasquale, che ci fa uscire dal nostro egoismo per metterci in cammino verso altro: verso l'altro e verso l'alto. Massimo di Torino esorta i suoi fedeli ad accogliere i giorni quaresimali, con gli stessi sentimenti di gratitudine e di impegno con cui si accetta di sottoporsi e di collaborare a una terapia: «A mia volta, vi prendo a testimoni, ecco ora i giorni della redenzione, ecco, in un certo senso, il momento della cura spirituale; possiamo curare tutte le macchie dei nostri vizi, tutte le ferite dei nostri peccati, se preghiamo costantemente il medico delle nostre anime».

Pregare significa sempre aprirsi a una terapia, e il primo passo è sempre quello di ravvivare l'attenzione per essere in grado di prendersi cura, accettando che qualcuno si prenda cura di noi per potere, a nostra volta, prenderci cura degli altri tanto da diventare, secondo la parola dell'apostolo, «collaboratori» (2Cor 6,1) di Dio in quel processo di riconciliazione che è un vero cammino d'interiore guarigione. Paolo ci ricorda che non è possibile guarire, se non si accetta di essere in certo modo passivi: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (5,20). Al contempo, ci rammenta che questa passività è uno stadio «in nostro favore» (5,21) per liberare e intensificare la nostra capacità di dono. La parola di Dio ci porta al cuore del mistero di questi giorni e ci ricorda che essi non ci sono dati per fare delle cose per cui potremmo essere «ammirati» (Mt 6,1), ma come occasione di rinascere in quella relazione con Dio che sta al «segreto» (6,4), al centro del nostro cuore. Il «Padre» (6,4) ci dà appuntamento nel più profondo di noi stessi, per essere la gioia della nostra vita nella misura in cui accettiamo di fare verità sulla nostra vita. L'esodo di questi quaranta giorni e quaranta notti sia dunque un lento e deciso cammino verso l'interiorità. **fratel MichaelDavide**

SECONDA SETTIMANA

9 marzo: SANTA FRANCESCA ROMANA

... Il vostro monastero, poi, ha una sua peculiarità, che naturalmente riflette il carisma di santa Francesca Romana. Qui si vive un singolare equilibrio tra vita religiosa e vita laicale, tra vita nel mondo e fuori dal mondo. Un modello che non è nato sulla carta, ma nell'esperienza concreta di una giovane romana: scritto – si direbbe – da Dio stesso nell'esistenza straordinaria di Francesca, nella sua storia di bambina, di adolescente, di giovanissima sposa e madre, di donna matura, conquistata da Gesù Cristo, come direbbe san Paolo. Non per nulla le pareti di questi ambienti sono decorate da immagini della vita di lei, a dimostrare che il vero edificio che Dio ama costruire è la vita dei santi.

Anche ai nostri giorni, Roma ha bisogno di donne – e naturalmente anche di uomini, ma qui voglio sottolineare la dimensione femminile – donne, dicevo, tutte di Dio e tutte del prossimo; donne capaci di raccoglimento e di servizio generoso e discreto; donne che sanno obbedire ai Pastori, ma anche sostenerli e stimolarli con i loro suggerimenti, maturati nel colloquio con Cristo e nell'esperienza diretta sul campo della carità, dell'assistenza ai malati, agli emarginati, ai minori in difficoltà. E' il dono di una maternità che fa tutt'uno con l'oblazione religiosa, sul modello di Maria Santissima. Pensiamo al mistero della Visitazione: Maria dopo aver concepito nel cuore e nella carne il Verbo di Dio, subito si mette in cammino per andare ad aiutare l'anziana parente Elisabetta. Il cuore di Maria è il chiostro dove la Parola continua a parlare nel silenzio, e al tempo stesso è la fornace di una carità che spinge a gesti coraggiosi, come pure a una condivisione perseverante e nascosta.

(Benedetto XVI, Visita al Monastero di S. Francesca Romana a Tor de' Specchi, 9 marzo 2009)

TERZA SETTIMANA

SALMO 139

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.*

*Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.*

*Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono
fissati quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.*